

COMUNE DI CHIONS

PROVINCIA DI PORDENONE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N°39

COMUNE DI CHIONS

Originale adottato con deliberazione
del 16.11.06

IL SINDACO

Chions, il 16.11.06

IL SEGRETARIO

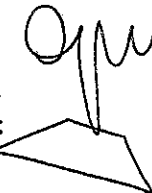


RELAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Chions, novembre 2006

PROGETTO : arch. Bertin Giovanni

ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone
giovanni bertin
albo sezione A
numero 146
architetto

COMUNE DI CHIONS - P - Prot. n° 0012871 del 10/11/2006 - Ric. II

0. Premessa

La Variante n°39 al PRGC interessa alcune aree assoggettate a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n°42/2004.

Molti di tali punti (n°43) risultano irrilevanti ai fini della tutela del vincolo; alcuni, invece, per la loro importanza e dimensione, richiedono uno specifico approfondimento, atto a dimostrarne la compatibilità.

Le modifiche che interessano l'individuazione dei siti archeologici (115, 116, 121, 122, 123 e 125), quelle che riguardano il censimento delle aree boscate (80, 81) e quelle che recepiscono il Piano Cimiteriale costituiscono un incremento del grado di tutela sul territorio, in quanto prevedono l'inserimento di un nuovo ulteriore vincolo urbanistico e, in quanto tali, non necessitano di una verifica di compatibilità paesaggistica.

Risultano del tutto irrilevanti e, pertanto, non assoggettabili a specifica verifica di compatibilità, le modifiche che interessano la classificazione di edifici esistenti da zona agricola E4 a zona agricola E6 (69, 83, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 98, 99, 100, 101, 104, 105, 106, 108, 110 e 111), in quanto riguardano aree già compromesse da edificazione.

Alla stessa stregua, possono essere definite prive di incidenza sul paesaggio le modifiche al Piano che comportano il riconoscimento di nuclei di zona B2 esterni ai centri abitati (ne sono interessati parzialmente i punti n°30, 31, 68, 70, 77) o ampliamenti di singoli lotti o di aree di modesta estensione ricadenti in zona B2 (n°1, 4, 10, 14, 24, 72) o riconoscimento di attività di deposito di materiali edili (n°73).

Parimenti, si ritengono migliorative le modifiche che interessano :

- il n°11 (variazione da zona D3 a zona residenziale B2 di un'attività produttiva a Chions),
- il n°44 (variazione di una porzione di terreno da zona commerciale H3 a zona agricola E6),
- il n°55 (variazione di un lotto da zona agricola E6 a zona A a Villotta).

Casi di maggior consistenza sono rappresentati dal n°63 (ampliamento zona commerciale di Villotta) e n°67 (ampliamento zona produttiva D3 a Villutta), che non hanno alcuna incidenza, dal momento che risultano non percettibili dal vincolo – nel primo caso -, per l'interposizione continua di edifici, o separati da opere infrastrutturali generatrici di impatto – nel secondo caso-.

Le modifiche che si ritengono suscettibili di una specifica dimostrazione di compatibilità sono quelle riferibili ai punti n°6 (tratto nord della circonvallazione di Chions), n°66 (ambito di espansione produttiva D2 a Villutta), n°71 (previsione di nuovo ambito di espansione residenziale a Taiedo).

1. La circonvallazione di Chions

Con riferimento alle motivazioni espresse nella relazione generale, riguardo alla necessità della previsione di una circonvallazione per l'abitato di Chions, si ritiene qui di esaminare le problematiche di ordine paesaggistico che incidono sul tratto a nord –est della nuova strada, della lunghezza di circa 1000 m.

Sono state esaminate soluzioni alternative, che possano mitigare l'impatto dell'opera sulle aree caratterizzate da elementi significativi dal punto di vista ambientale paesaggistico.

Si indicano, in sintesi, gli elementi di vincolo che maggiormente possono condizionare le scelte del tracciato :

1. il corso dello scolo Arcon, che determina una forte incisione sul territorio, definendo un limite morfologico dell'abitato, rappresentato dal bordo di terrazzo – non particolarmente inciso – verso le aree di espansione naturale del corso d'acqua, a nord e ad est;
2. l'ambito di interesse storico – ambientale della Chiesa Parrocchiale, della canonica, dell'oratorio e delle attrezzature parrocchiali, che costituiscono un luogo unitario e non scindibile;
3. il paesaggio dei campi chiusi, delimitati da filari di gelsi, platani, salici e robinie. Si alternano aree coltivate a seminativo e prati stabili.

Le due ipotesi analizzate collocano la nuova strada lungo il bordo di terrazzo (ipotesi blu) o più in prossimità all'abitato, sino a lambire le attrezzature parrocchiali ed alcuni orti (ipotesi rossa).

La soluzione individuata in Variante colloca il tracciato in prossimità del bordo di terrazzo.

Certamente le esigenze più immediate per l'Amministrazione sono costituite dall'esigenze di dirottare fuori dall'abitato il traffico pesante che percorre attualmente la provinciale n°6 : il primo tratto del tracciato proposto consente di dare risposta a questo problema, se completato da un idoneo allargamento di Via Nievo e dalla ristrutturazione dell'incrocio di Via Nievo con la S.P.n°1 della Valdarzino.

Tuttavia, anche se non insistente su aree di particolare pregio paesaggistico, viene valutata l'incidenza anche del secondo tratto della circonvallazione, da Via Nievo a Via Zara.

Tale connessione ha lo scopo di evitare l'immissione nel centro abitato di traffico pesante o di attraversamento che percorre le strade comunali a sud.

Le ipotesi esaminate sono due :

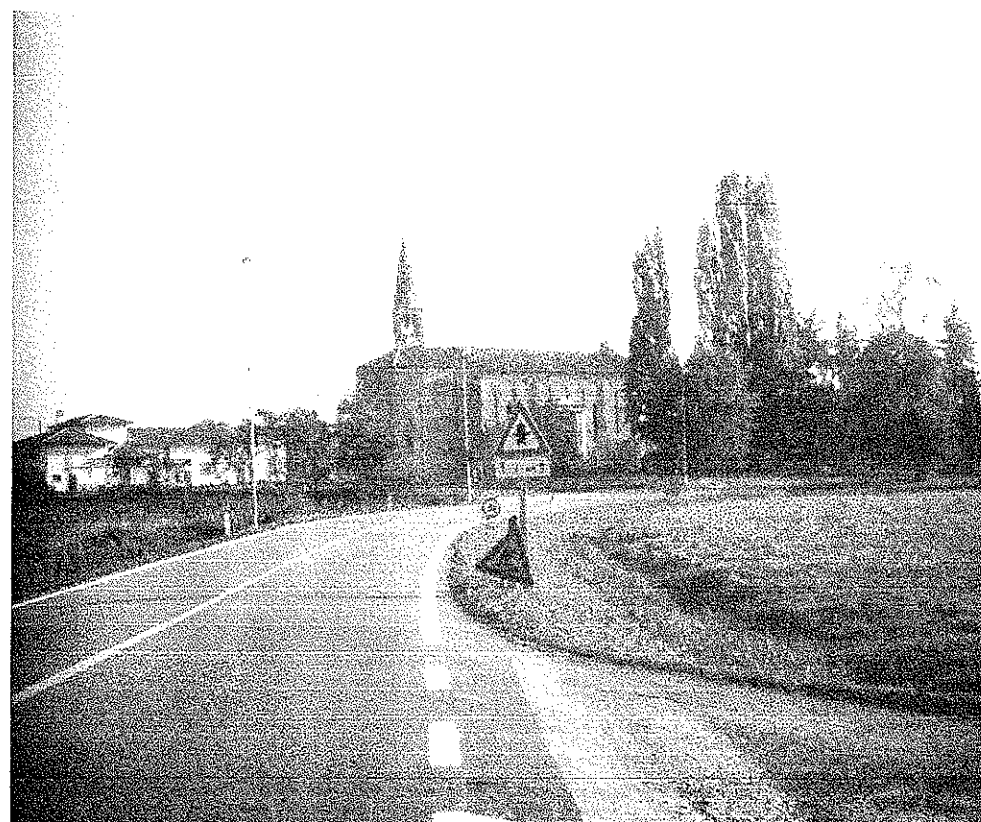
- il riutilizzo della ferrovia dismessa (ipotesi blu),
- la formazione di un passante "largo", finalizzato, in prospettiva, a delimitare e contenere l'espansione dell'abitato prevedibile nel medio/lungo periodo.

La prima soluzione, certamente di minor impatto ambientale, trova tuttavia uno scoglio presumibilmente insormontabile nella dichiarata inalienabilità del bene da parte della società proprietaria Metropolis.

La seconda soluzione, funzionalmente più coerente, determina tuttavia grosse problematiche di fattibilità economica, per la lunghezza del tracciato, oltre che di impatto, in quanto attraversa lunghi tratti di campagna coltivata.

La soluzione ipotizzata nella Variante di Piano coincide con la ferrovia nel tratto a sud-ovest, mentre nel tratto intermedio si interpone tra il cimitero urbano ed un complesso edilizio di pregio ambientale.

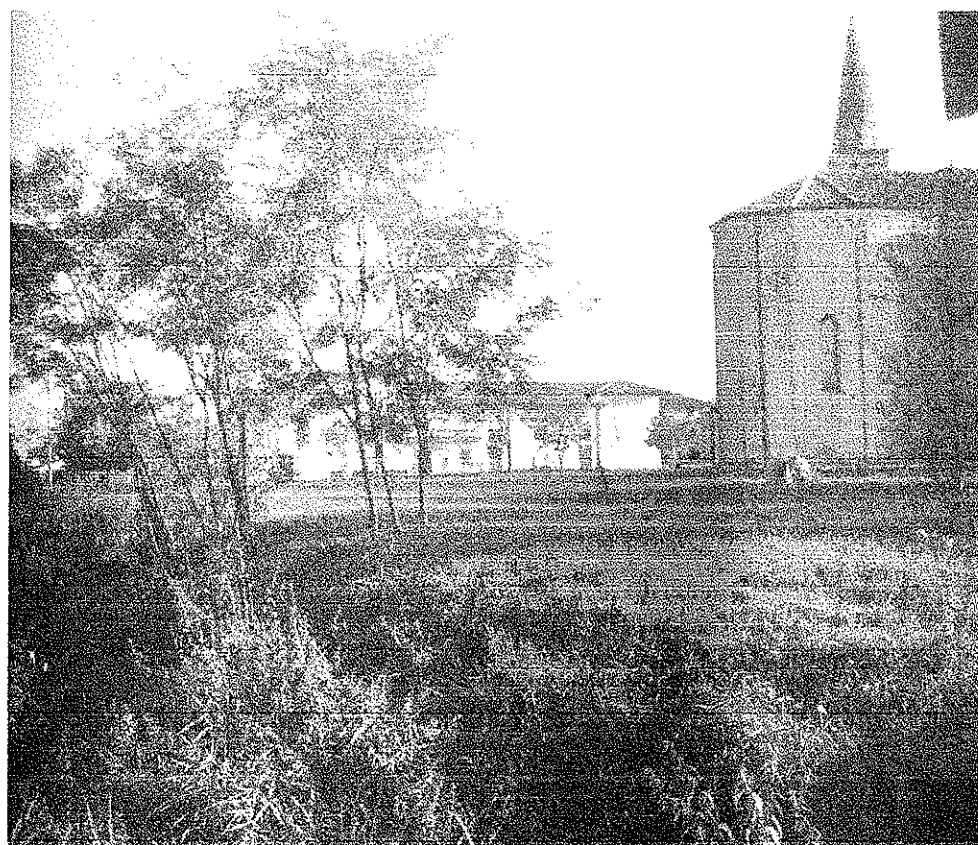
E' una soluzione sicuramente più sostenibile in termini economici e di impatto decisamente meno rilevante nei riguardi del territorio agricolo interessato.



Da Via Galilea verso la Chiesa Parrocchiale
Sito della nuova rotatoria prevista dalla Variante n°33 al PRGC



Aree golenali lungo il fosso Arcon



3

Le aree attorno all'abside della Chiesa Parrocchiale



4

Le aree attorno all'abside della Chiesa Parrocchiale



5

Aree golenali lungo il fosso Arcon



6

Il campo sportivo parrocchiale



7

Aree lungo Via S. Giuseppe – lato ovest



8

Aree lungo Via S. Giuseppe – lato est



9

Aree lungo Via S. Giuseppe – lato est



10

Aree lungo Via I. Nievo



La campagna da Via Nieveo

11



La campagna da Via Nieveo

12



La campagna da Via Nievo

13



Da Via Verdi verso il cimitero

14



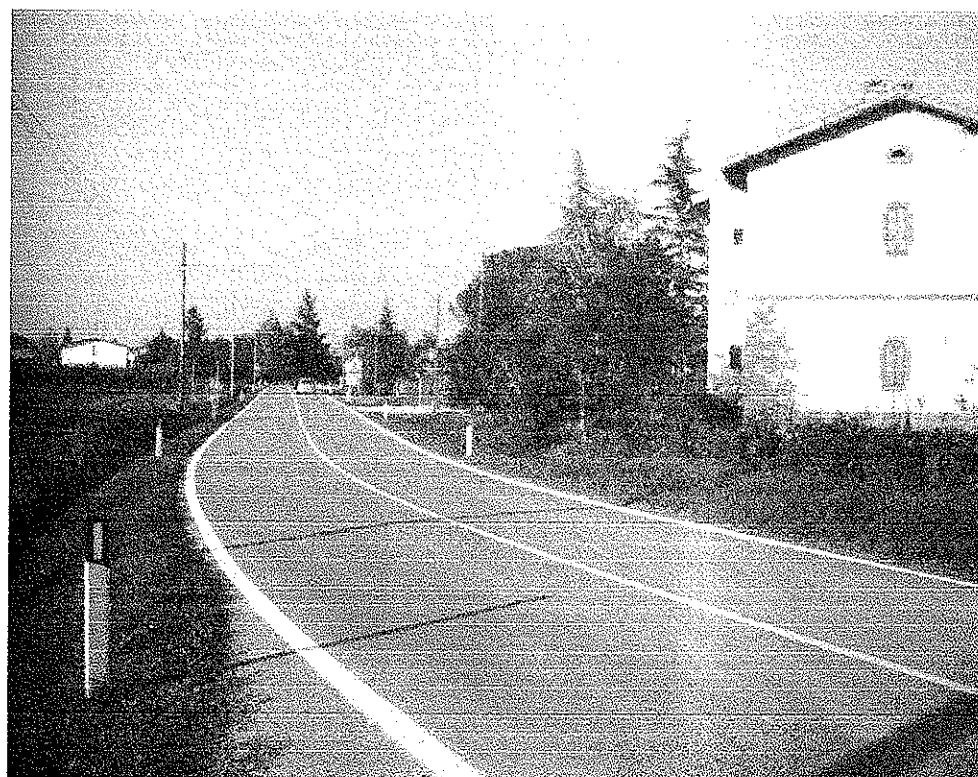
Da Via Verdi verso complesso rurale

15



Via Verdi in direzione del centro di Chions

16



17

Via Zara presso il casello ferroviario abbandonato



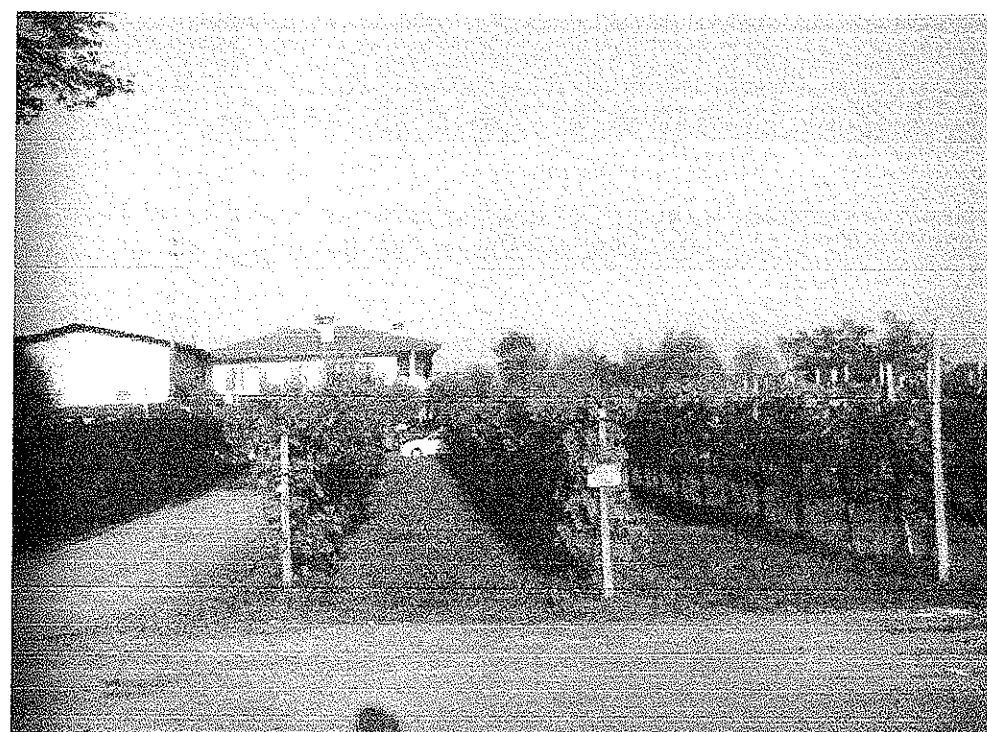
18

Il sedime della ferrovia dismessa presso il Casello di Via Zara



19

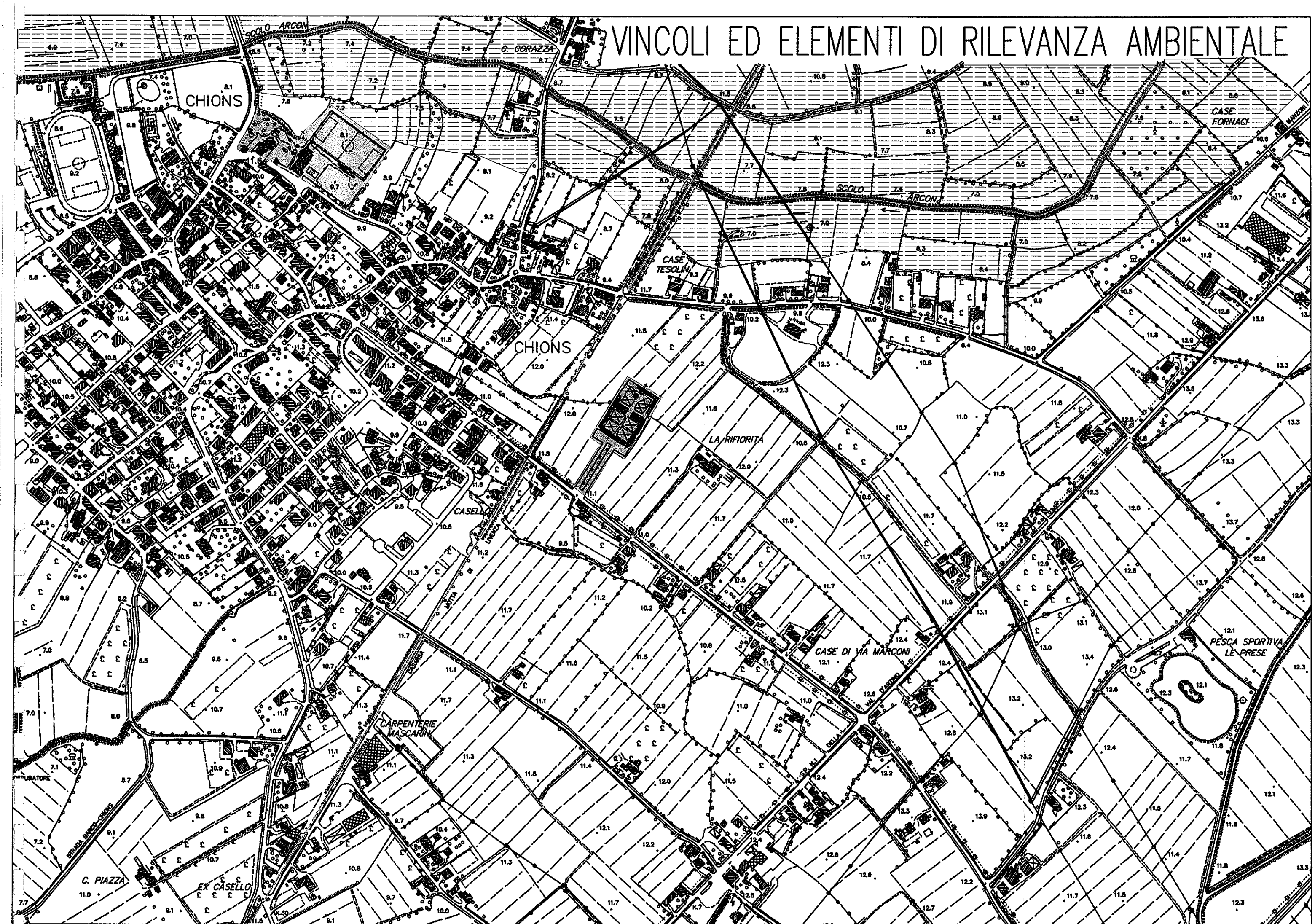
Tratto di ferrovia dimessa presso il casello ferroviario di Via Zara



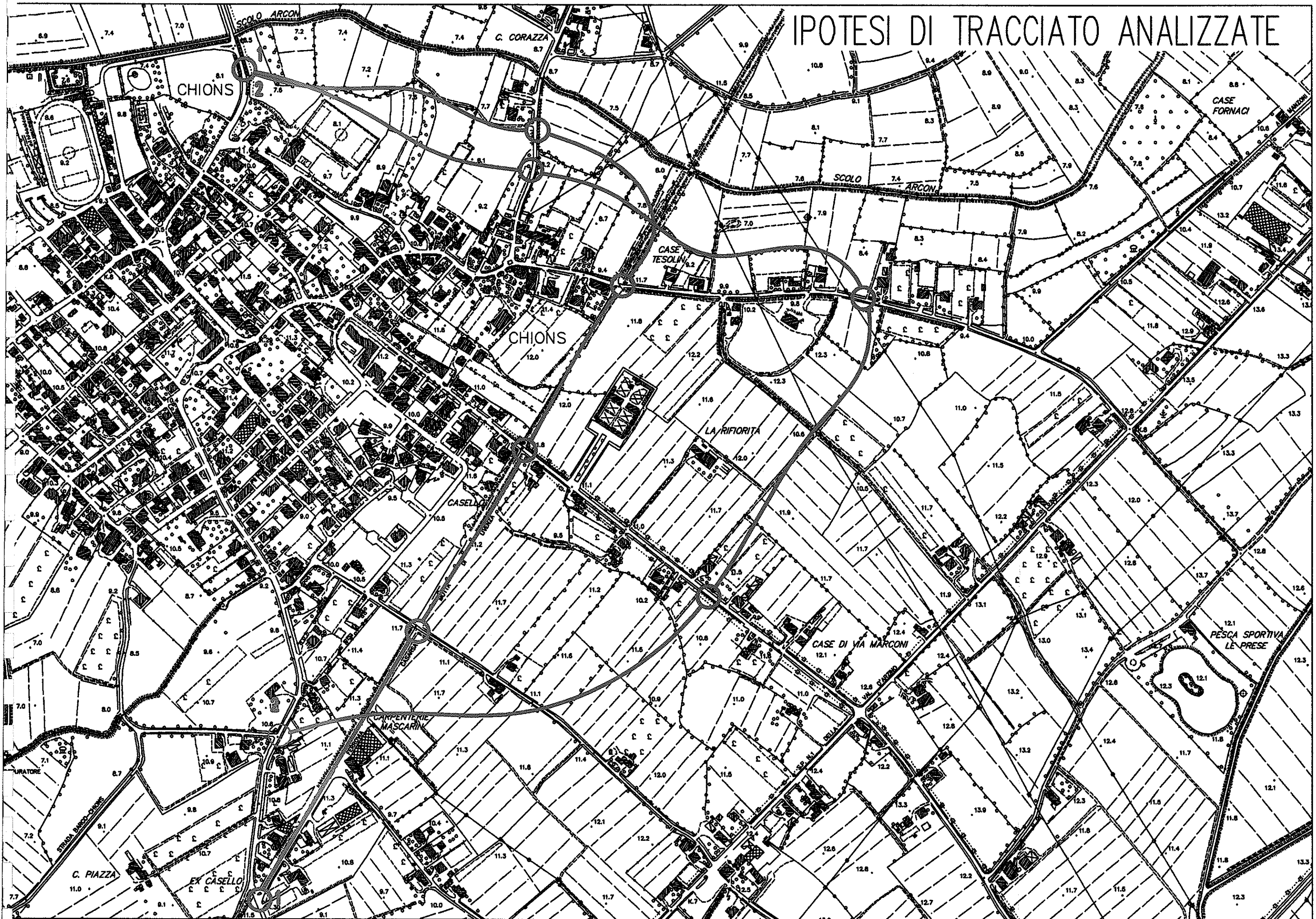
20

Tratto di Via Zara a sud della ferrovia dimessa, in corrispondenza della futura rotonda di innesto della circonvallazione

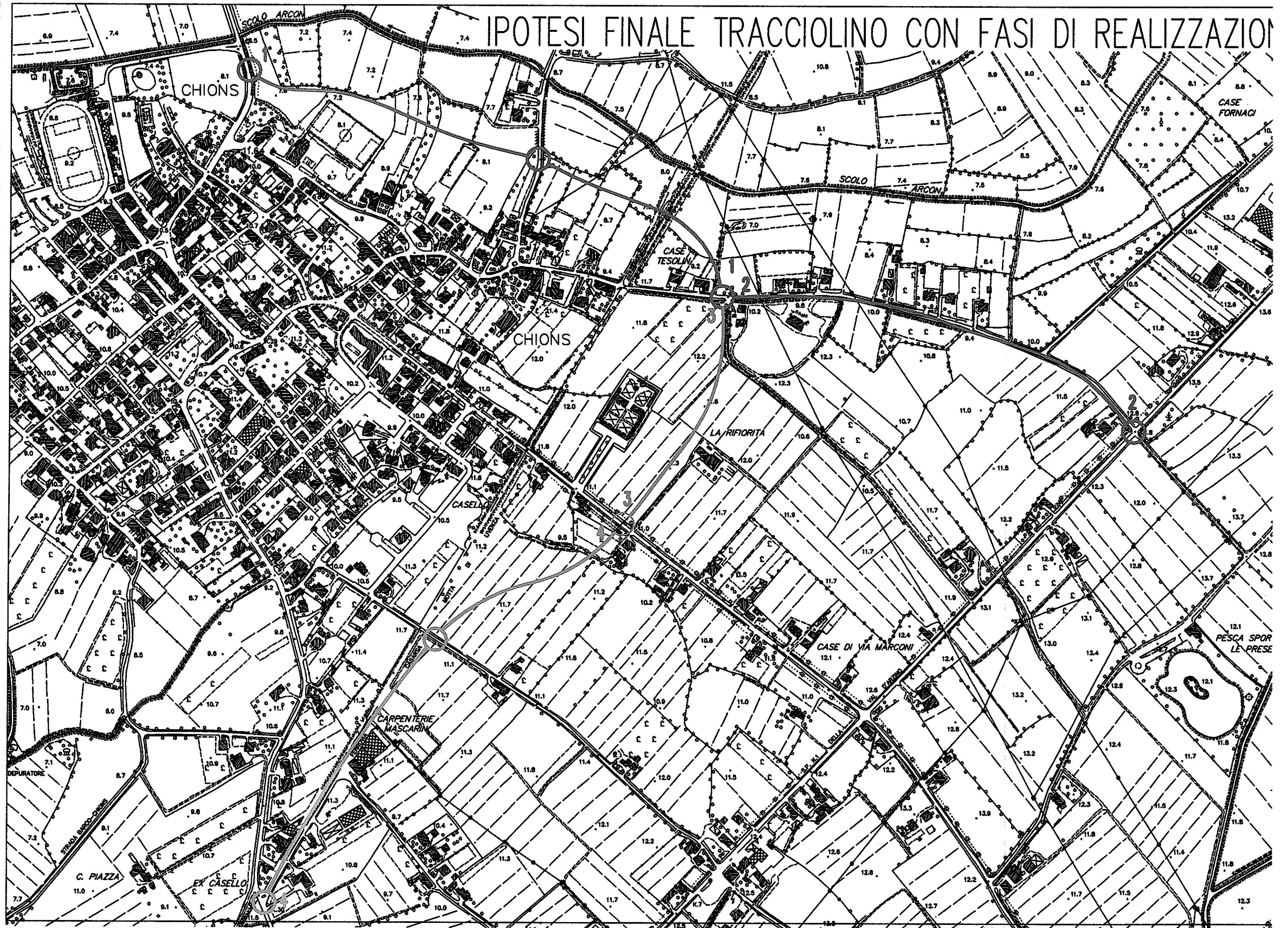
VINCOLI ED ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE



IPOTESI DI TRACCIATO ANALIZZATE



IPOTESI FINALE TRACCIOLINO CON FASI DI REALIZZAZIONE



2. La nuova zona produttiva D2 a Villutta

La compatibilità urbanistica dell'ampliamento della zona produttiva di Villutta è oggetto di valutazione nella specifica relazione predisposta ai sensi della Circ. Reg. FVG n°1/90.

In questa sede vengono valutati esclusivamente gli elementi di pregio paesaggistico presenti nel contesto e definite le azioni necessarie a garantirne la tutela, in presenza di una localizzazione produttiva di particolare rilevanza.

Nell'allegata documentazione fotografica sono evidenziati gli elementi significativi del paesaggio che possono essere così sintetizzati :

1- il complesso storico – architettonico Morassutti di Villutta.

Si tratta di una villa padronale con giardino all'italiana, con retrostanti edifici rurali, che complessivamente definiscono un unicum di notevole interesse.

Fatta eccezione per un manufatto produttivo (cantina) di recente costruzione, il tutto appare omogeneo e ben conservato.

2- L'oratorio votivo

Si tratta di un piccolo manufatto di costruzione settecentesca posto ai margini della strada provinciale. Apparteneva al complesso sopradescritto, dal quale oggi è separato dall'importante arteria viaria.

Il contesto, pur se gravemente compromesso dagli interventi di allargamento della viabilità, risulta ancora significativo, grazie alla folta barriera vegetale costituita dal fondale di un pioppeto.

3- Il Rio Lin

Pur se unico elemento soggetto a vincolo ex lege, costituisce componente trascurabile del paesaggio, in quanto poco percepibile.

In prossimità dell'area oggetto di intervento ha caratteristiche di fossato, privo di vegetazione ripariale o di altri elementi caratterizzanti.

L'ubicazione di uno dei due nuovi ambiti di sviluppo della zona industriale determina un possibile rischio di contaminazione del paesaggio.

A tal fine, la scelta assunta dalla Variante prevede :

- l'obbligo di formazione di una importante barriera verde lungo la S.P.n°1 (mediamente 80 m di profondità), allorchè il pioppeto venga eliminato, per rotazione periodica,
- la salvaguardia dell'oratorio votivo con idonea schermatura, costituita da alberature ed arbusti che ne determinino il fondale,
- il divieto di alterazione del fronte strada con creazione di accessi o, in generale, di opere infrastrutturali visibili.



Dalla S.P. n°1 verso Villutta



Il Parco di Villutta



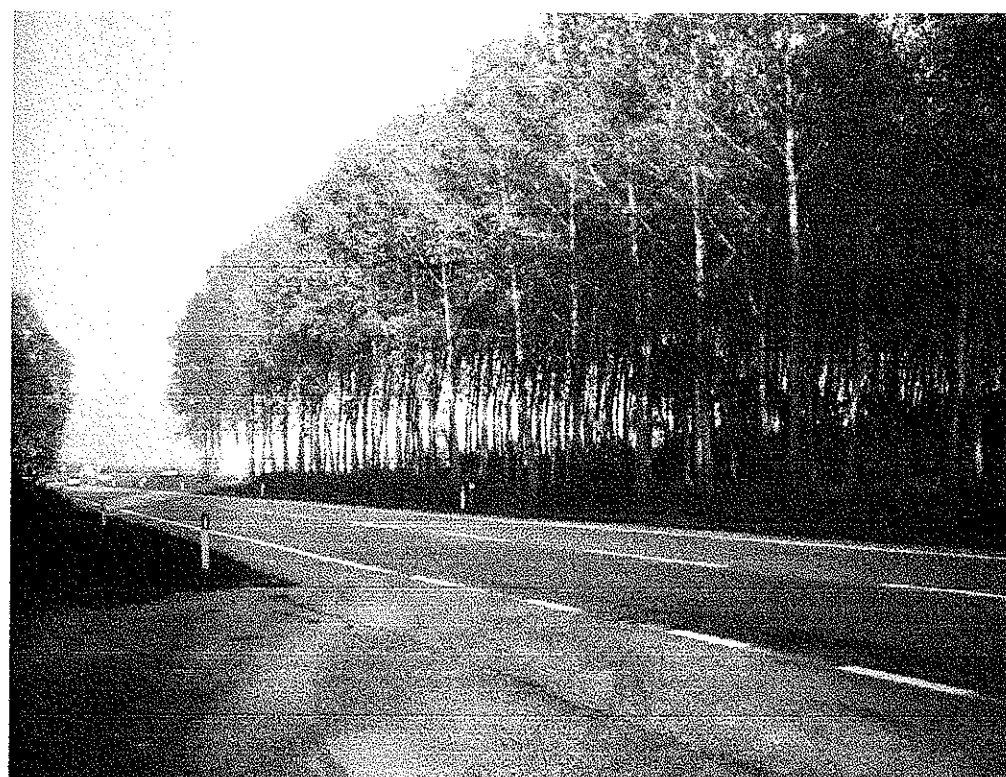
Il capitello votivo lungo la S.P. n°1



L'ingresso al complesso edilizio di Villutta



Il Rio Lin in prossimità dell'ingresso al complesso Morassutti



Il pioppeto lungo la S.P. n°1

3. Il nuovo ambito di espansione residenziale C1 a Taiedo

La frazione di Taiedo è attraversata dal Rio Lin, proprio in corrispondenza della sua area centrale. Per questo motivo, ogni modifica che preveda un'espansione del modesto nucleo urbano finisce per cointeressare aspetti paesaggistici in conseguenza del vincolo ex D.Lgs 42/04.

La modifica di maggior rilevanza prodotta dalla presente Variante, che interessa la frazione, è la previsione di un nuovo ambito residenziale, contiguo ad uno già in fase di realizzazione, lungo Viale Libertà.

L'individuazione è del tutto logica, dal punto di vista dell'ubicazione, in quanto condivide, con un ambito prossimo all'area centrale, le infrastrutture a rete e le attrezzature collettive.

E' evidente, tuttavia, che la presenza del vincolo, pur se rappresentato da un tratto di corso d'acqua di modesta portata e di insignificante rilevanza paesaggistica, rende necessaria una particolare cautela nella localizzazione dei manufatti edilizi.

Per tale ragione, la Variante al PRGC localizza le aree di uso collettivo (verde e parcheggi) in prossimità del corso d'acqua, al fine di negare possibili presenze edilizie non compatibili a distanza eccessivamente ridotta dalla sponda.

E' obiettivo della Variante, inoltre, indirizzare la progettazione del nuovo ambito ad una stretta condivisione delle infrastrutture con l'ambito in corso di realizzazione, prevedendo, se possibile, la traslazione dell'intera quota di standard nell'ambito limitrofo al corso d'acqua.